

improvvisata nientemeno! e fanno le spese della improvvisazione quelli che passano innanzi a quella banda di folletti dalle guancie rosate.

Capita, mettete, un vecchiotto dai capelli bianchi e con un cilindro in testa e cogli occhiali, ed il capo banda che l'ha acchiato incomincia:

Il professor a passo
Tira l'iro lena

E il coro continuando la danza:

Il professor a passo
Tira l'iro là.

E poi un intermezzo di risatine, di piccole grida di gioia. E dopo il *professor* capita un buon diavolo che se ne va in fretta verso la stazione colla relativa valigia. E il coro intona un

Il viaggiator a passo...

con quel che segue, che per poco non gli fa venir voglia di lasciar partire il treno per suo conto e rimaner lì a contemplare la graziosa scenetta.

Talvolta anche quello che passa si trova sequestrato nel mezzo della ridda che maliziosamente ha rotta la catena per ricongiungersi appena è caduto nella trappola. Bisogna vedere allora quei visini come spirano allegria, come ridono quelle boccucce! La cantilena diventa un canto trionfale, e il prigioniero non desidera punto di riacquistare la sua libertà, ve lo assicuro!

Io adoro quel piccolo mondo, credo di averlo detto, e vi ho passato delle ore e delle ore che mi lasciavano un dolce ricordo nell'animo, qualche volta anche un ricordo malinconico.

Rammento, per esempio, un giorno aver visto in una di quelle *ronde*, frammezzo a bimbi e bimbe vestiti di bianco,